1867

N° 249

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 12 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3869 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Sirico, Sant'Erasmo e Saviano, nelle adunanze 10 marzo e 12 luglio 1866 e 4 gennaio scorso, nonchè quella del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro, in data 31 gennaio scorso;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Sirico e Sant'Erasmo sono soppressi, ed aggregati a quello di Saviano.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla costituzione del novello Consiglio comunale di Saviano, in base alle attuali liste elettorali, e riformando però quelle di Sirico e Sant'Erasmo, giusta il secondo comma dell'articolo 17 della legge sovracitata, ed intanto le attuali amministrazioni dei tre cennati comuni continueranno ad esercitare le loro attribuzioni senza prendere però deliberazioni che possano vincolare l'azione della futura rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

*Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza dell'*11 *agosto* 1867:

Sire,

Con Regio decreto 20 giugno scorso la M. V. approvava un supplemento alle tabelle n° 1 e n° 2 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato sancito con Regio decreto 14 giugno 1863, il quale stabiliva le tabelle d'armamento di cinque nuovi tipi di Regi legni.

Si rende ora necessario fissare le spese di ufficio, indennità e supplementi per questi cinque nuovi tipi, in analogia di quanto è fissato dalle tabelle n° 4 e n° 5 annesse al regolamento sopra citato.

Tenendo presente la rispettiva importanza come costruzione di questi nuovi tipi e la forza del loro equipaggio, furono compilate le tabelle che stabiliscono tali indennità, ecc. colle norme che reggono le altre; il riferente sottopone perciò all'augusta firma di V. M. il qui unito decreto nella lusinga che si degnerà munirlo della sovrana sanzione.

Il numero 3865 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 20 giugno 1867 che approva le tabelle d'armamento per i cinque nuovi tipi di Regi legni: *Affondatore*, *Varese*, *Voragine*, *Città di Napoli* ed *Europa*;

Sulla proposta del ministro della marina e sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i qui uniti supplementi alle tabelle n° 4 e n° 5, che sono annesse al Regio decreto 14 giugno 1863, per l'armamento delle navi dello Stato, i quali supplementi stabiliscono le indennità, spese d'ufficio, ecc. per i suddetti cinque nuovi tipi; e saranno firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. Pescetto.

Supplemento alla Tabella n° 4, annessa al R. Decreto 14 giugno 1863 per l'armamento delle navi dello Stato.

SPECIFICA	Ariete *Affondatore*			Cannoniera corazzata *Varese*			Batteria corazzata *Voragine*			Trasporto di 1ª classe a elica *Città di Napoli*			Trasporto di 1ª classe a elica *Europa*		
	Num.	L.	C.	Num.	L.	C.	Num.	L.	C	Num	L.	C.	Num.	L.	C.
Spese di segreteria per l'uffizio del comandante	»	18	»	»	15	»	»	15	»	»	15	»	»	12	»
Soprassoldo all'uffiziale in 2° al dettaglio (*a*)	»	48	»	»	30	»	»	30	»	»	36	»	»	18	»
Spese d'uffizio pel 1° commissario di bordo	»	20	»	»	15	»	»	15	»	»	15	»	»	15	»
Id. pel 1° medico di bordo	»	10	»	»	5	»	»	5	»	»	5	»	»	5	»
Supplemento all'uffiziale macchinista direttore della macchina / Indennità al sott'uffiziale macchinista contabile	*la metà del soprass. spettante al grado di cui sono rivestiti*														
Id. mensile al 2° piloto contabile	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	10	20
Id. al nocchiero o 2° nocchiero contabile	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	10	20
Id. al capo cannoniere o 2° capo cannoniere contabile	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	10	20
Id. al primo aiutante di bordo	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	15	»	1	10	20
Id. ai caporali facenti funzione di aiutanti di bordo	3	6	»	2	6	»	2	6	»	2	6	»	1	6	»
Id. al sott'uffiziale incaricato della posta	1	6	»	1	5	10	1	5	10	1	6	»	1	3	»
Id. mensile al segretario del dettaglio	1	9	»	1	6	»	1	6	»	1	9	»	1	3	»
Id. mensile al segretario del comandante	1	3	»	1	3	»	1	3	»	1	3	»	»	»	
Supplemento mensile ai capi gabbieri o padroni di lancie	6	5	10	6	5	10	6	5	10	8	6	»	»	»	
Id. ai capi stiva	1	5	10	1	5	10	1	5	10	1	6	»	1	4	50
Id. ai secondi capi gabbieri o prodieri di lancie; ai gabbieri centro o marinai addetti al servizio delle àncore, ai primi alberanti (*b*)	14	4	20	14	4	20	14	4	20	22	5	10	2	4	20
Id. facoltativo ai rimanenti gabbieri (*b*)	10	3	»	10	3	»	8	3	»	10	3	»	2	3	
Id. ai soldati fanteria marina (*c*)	»	»		6	3	»	8	3	»	»	»		»	»	
Id. ai pennesi, calieri, barbieri, ordinanze, ciabattini, gabbieri, velieri, e per pulizia serpe e latrine	16	3	»	10	3	»	10	3	»	18	3	»	6	3	»
Id. al capo fuochista	1	15	»	1	10	20	1	10	20	1	12	»	1	8	40
Id. facoltativo per ricompense straordinarie (*b*)	8	3	»	6	3	»	6	3	»	8	3	»	4	3	»

Supplemento alla Tabella n° 5, annessa al R. decreto 14 giugno 1863 per l'armamento delle navi dello Stato.

Soprassoldo mensile all'uffiziale al dettaglio di bordo	»	24	»	»	15	»	»	15	»	»	18	»	»	9	»
Indennità al 2° piloto contabile	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	5	10
Id. al nocchiero o 2° nocchiero contabile	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	5	10
Id. al capo cannoniere o 2° capo cannoniere contabile	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	5	10
Id. al primo aiutante di bordo	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	7	50	1	5	10
Supplementi facoltativi	4	3	»	3	3	»	3	3	»	4	3	»	2	3	»
Id. al segretario dell'uffiziale al dettaglio	1	4	50	1	3	»	1	3	»	1	4	50	1	3	»

ANNOTAZIONI

(*a*) Compete al 1° luogotenente se l'uffiziale in 2° è capitano di fregata.

(*b*) Sulla *Varese*, allorchè è armata secondo la colonna B, il numero di tali supplementi è ridotto di due.

(*c*) Sulla *Varese*, non essendovi imbarcato distaccamento fanteria marina, allorchè è armata secondo la colonna B, questi supplementi son tolti per intero.

Torino, 11 agosto 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
F. Pescetto.

Il numero 3902 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Reale in data d'oggi, col quale sono tolti dal corso i biglietti da lire dieci emessi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia con la forma determinata dal ministeriale decreto del 19 maggio 1866, n° 2919;

Veduto il decreto Reale 1° agosto 1866, numero 3170;

Veduto il decreto ministeriale del 5 ottobre 1866, n° 3270, per effetto del quale il conto corrente tenuto tra la Banca Nazionale e il Tesoro dello Stato pel mutuo di lire 250 milioni è aumentato di altri 28 milioni di lire;

Veduto il Regio decreto 21 aprile 1867, numero 3649, ed il decreto ministeriale del 26 aprile, n° 3654;

Determina:

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri venticinque milioni di biglietti da lire due.

I 28 milioni di lire che la Banca Nazionale deve pagare al Tesoro dello Stato in saldo prestito di 278 milioni di lire, saranno pagati con biglietti da lire due.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 22 agosto 1867.

Il Ministro
U. Rattazzi.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 25 agosto 1867:

Pastore Martino, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

In udienza del 28 agosto 1867:

Sartorio Antonio, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Regi decreti 22 agosto 1867:

Di Martino Edoardo, sottotenente di vascello nello Stato maggiore generale della Regia marina, rimosso dal grado per mancanze contro l'onore e per abbandono dal servizio;

Scotti Emanuele, assistente di magazzino nel Corpo di commissariato della Regia marina, revocato dall'impiego per grave mancanza contro la disciplina.

Con Regi decreti 25 agosto 1867:

Selvaggio Gaetano, applicato di 1ª classe nel Ministero di marina, nominato contabile di 2ª classe nel Corpo di commissariato della Regia marina;

Castellini Camillo, Boccardi Gioacchino, applicati di 2ª classe nel Ministero di marina, nominati aiutanti contabili di 2ª classe nel Corpo del commissariato della Regia marina;

Prato Luigi, applicato di 3ª classe nell'amministrazione della marina mercantile in disponibilità, nominato aiutante contabile di 2ª classe nel Corpo suddetto;

Prestana Luigi, Ribaud Giovanni, Vermiglio Francesco, applicati di 3ª classe nell'amministrazione della marina mercantile in disponibilità, nominati scrivani nel Corpo di commissariato della Regia marina;

Vallega Antonio, applicato di 4ª classe nel Ministero della marina, nominato scrivano di 1ª classe nel Corpo delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo;

Scibilia Giuseppe, applicato di 3ª classe nell'amministrazione della marina mercantile in disponibilità, nominato scrivano di 2ª classe nel suddetto Corpo;

Rolandi Ricci Lorenzo, scrivano nel Corpo di commissariato della Regia marina, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.

S. M. con decreto del 21 luglio ultimo, sulla proposta del ministro dell'interno, approvò le seguenti disposizioni nel personale degli archivi governativi:

Rosa Angelo, segretario di 2ª classe nella direzione di Milano, collocato al riposo d'uffizio per avanzata età e per anzianità di servizio;

Rollero Antonio, applicato di 2ª classe nella direzione di Genova, id. id.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto del 1° luglio 1867:

Ansiello Eugenio, commissario di leva in disponibilità in servizio straordinario ad Ozieri, nominato applicato di 2ª classe alla sottoprefettura di Ozieri.

Con decreto del 22 agosto 1867:

Perino Giovanni, applicato di 1ª classe a Biella, nominato sotto segretario di 2ª classe a Bovino.

Con decreto del 27 detto:

Stahly Ferdinando, ufficiale di 2ª classe in disponibilità del cessato dicastero dell'interno di Napoli, nominato segretario di 2ª classe alla prefettura di Cosenza.

Con decreto del 15 detto:

Mussa Evasio, applicato di 1ª classe, dispensato dal servizio, richiamato in servizio nel grado d'applicato di 1ª classe a Casale.

Con decreti del 25 detto:

Del Mercato Ernesto, sottosegretario di 1ª cl. nella prefettura di Napoli, nominato segretario di 2ª classe alla sottoprefettura di Castrovillari;

Peri Emilio, id. nella prefettura di Forlì, id. id. alla sottoprefettura di Matera;

Mareri Nicola, id. nella prefettura di Chieti, id. id. alla sottoprefettura di Nicastro.

Con decreto del 22 detto:

Corio Luigi, applicato di 2ª classe nel Ministero interni, nominato sottosegretario di 1ª cl. a Vercelli.

Con decreto del 26 detto:

Pizzorni David Ernesto, applicato di 1ª cl. a Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 20 giugno 1867:

Fleres Giovanni, cancelliere della pretura di Gesso, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti del 15 agosto 1867:

Zanchi Carlo, vicecancelliere di pretura in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bertramello Bartolomeo, id., dichiarato dimissionario dalla carica per non avere al termine dell'aspettativa riassunto le sue funzioni;

Turati Carlo, id., id. id.;

Cassola Nicola, cancelliere della pretura di

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XLIV.

Parigi, 7 settembre.

Esposizione inglese.

L'esposizione inglese ha un carattere in questa come nelle precedenti.

Nel 1851 l'Inghilterra rivelò la sua organizzazione industriale compatta, sostanziale, potente, ricca di vita e di alimenti a questa vita, presente dovunque, pronta a tutto, compenetrata nella moltiplicità delle sue intraprese come i denti delle ruote nei meccanismi ad ingranaggio. Nel 1855 manifestò il suo organamento meccanico, ossia i fattori primi della sua ricchezza, della sua potenza, della sua prosperità, dell'emancipazione umana nella quale progrediva; perocchè la macchina è il redentore dell'operaio. Nel 1862 l'Inghilterra spiegò dinanzi agli occhi dell'Europa attonita i gioielli delle sue cinquanta colonie, e la sua organizzazione agricola e metallurgica. Nell'esposizione attuale, essa viene a sorprendere l'Europa con i progressi miracolosi che ha fatti in dodici anni nell'arte e nelle esigenze del gusto.

In presenza dell'incontestabile supremazia inglese, le nazioni si consolavano per una riserva: l'Alemagna ed il Belgio, del miglior costo; l'America, delle materie prime e del suo mercato, quasi esclusivo, dei mondi al di là dell'Atlantico — la Cina, gli Stati Uniti, le Repubbliche del Sud; la Francia burbanzava del senso artistico, del gusto squisito che distinguono quasi tutte le sue produzioni. L'esposizione inglese del 1867 soffia su questi castelli di nuvole. Il Belgio e l'Alemagna trovano che l'Inghilterra produce a buon patto quant'esse, e meglio per solidità, per scelta delle materie prime. L'America scorge nei prodotti inglesi gli elementi di un'implacabile concorrenza. La Francia non sa soffocare il suo grido d'angoscia sentendosi raggiunta nel campo ove non paventava altro primato. Il fatto è che l'industriale inglese, grazie ai trattati di commercio, grazie all'impulso dato ai traffici dalla soppressione di ogni barriera, grazie alla violenza fatta alla terra dalla scienza agricola, grazie alle macchine, grazie alle nuove materie prime introdotte nella manipolazione, produce a prezzi eguali e talvolta inferiori a quelli d'ogni altra nazione; che la sua produzione è meglio condizionata, più precisa, più sostanziale, più scientificamente costituita, più durevole, nei principii dell'arte.

Quanto al gusto, l'inglese lo attaglia al carattere essenziale che deve avere la sua produzione — quello del cosmopolitismo. E perciò egli contiene codesto gusto — cosa convenzionale geografica, etnografica, ed effimera — nei limiti eterni delle proporzioni matematiche e delle linee geometriche. Tutte le nazioni industriali lavorano per un mercato presso a poco cognito e circoscritto: l'Inghilterra lavora per l'illimitato, per l'ignoto, per popoli che vivono su tutti i punti del globo. La sua produzione deve dunque avere dei tratti che, non spiacendo all'Europa, ammessi in America, fossero graditi in Africa, ricercati in Asia. Può dessa produrre per ciascuna delle sue cinquanta colonie a parte?

Ma questa adozione di tipi generici non è sembrata sufficiente all'industria ed alla nazione inglese, che subì come una specie di abbarbagliamento nel 1851 dalla mostra continentale. Il Governo pensò che fosse suo dovere d'intervenire alla fine, e di aiutare il propagamento dell'istruzione delle scienze e dell'arte fra le classi industriali. Una somma annua cominciò ad essere votata a questo oggetto nel bilancio dello Stato, e continua ad esserlo. Quindi, scuole elementari di disegno per i fanciulli dei poveri, scuole di disegno, di notte, per le classi degli artigiani, istruzione di arte nelle scuole di arte, scuole normali per i professori di arte, collezioni di arti decorative nel museo di South Kensington, catalogo di cose d'arte, cominciato in questo stabilimento, iniziativa del Governo inglese per uno scambio internazionale di riproduzione e copia di opere d'arte — scolture, medaglie, incisioni su gemme, mosaici, dipinti, vasi del Giappone e lacche, vetrerie colorate, smalti, maioliche e porcellane, cristalli operati, opere in metallo, orologi, gioielli, armi, armature, arnesi, mobili, cuoi, tessuti, libri legati ed illustrati — appartenenti ad ogni specie di collezione pubblica e privata — se il proprietario lo consente.

Tutti questi tentativi sono stati coronati da successo.

In meno di tredici anni sono sorte un centinaio di scuole d'arti, le quali estendono il beneficio dell'istruzione a circa cento venti mila individui. Poi si è raccolta una biblioteca pubblica nel museo di Kensington, a cui si annette un largo assortimento d'incisioni, di disegni, di fotografie — di cui vi sono nell'Esposizione attuale cinque splendidissimi gruppi, contenendo quanto l'arte in Europa, anzi nel mondo, ha prodotto di più squisito. Al detto museo si è aggiunto altresì una collezione completa di tutto ciò che può riguardare l'arte e l'industria delle cose navali. L'ammiragliato vi ha depositato le sue collezioni di modelli di navi.

La classe delle scienze abbraccierà tutto ciò che va conosciuto sotto questo nome, in scienze fisiche, matematiche, naturali, tecnologiche, applicate; e dissi già che nelle sue 158 scuole si istruivano 6844 studenti.

Questa larga istruzione, sparsa in tutti i punti industriali del Regno Unito, seriamente data, con più serietà ancora ricevuta da gente che sente la propria risponsabilità e confida in sè, non negli aiuti mendicati al Governo come presso i popoli della razza latina, tutti questi moltiplici mezzi di acquistar la scienza e formarsi il gusto dovevano portare i loro frutti — e l'Esposizione ne canta le glorie.

L'esposizione inglese primeggia in moltissimi rami, in quasi nessuno è seconda. Noi comincieremo ad esaminarla, seguendo ora l'ordine dei gruppi e delle classi come sono state ordinate dalla Commissione e non più per filiazione scientifica e tecnologica come avevamo cominciato.

Lasciamo la splendida inutilità delle così dette belle arti — pittura e scultura — di cui parleremo in blocco, per marcare il grado che toccarono sul termometro della civiltà in Europa. Cominciamo dal gruppo secondo — vale a dire dagli apparati ed applicazioni delle arti liberali. Qui si tratta di prodotti. Delle macchine adoperate tratterassi nel gruppo sesto — e di molte dicemmo già a lungo.

La sezione d'arti e scienze del museo di South Kensington espone copie delle sue collezioni di riproduzione in rame galvanizzato, in avorio ceramico, in gesso, in fotografia colorata, in cromolitografia, in disegno, degli oggetti di arte i più stupendi che si trovano in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra.... dovunque. Questo migliaio circa di capolavori, riprodotti da Elkington, da Franchi, e da altri artisti, basterebbero essi soli a mostrare a che perfezione è giunta l'arte industriale in Inghilterra.

La perfezione nell'imitare è più che la metà della supremazia nell'arte. L'idealizzamento del vero, che ne costituisce l'altra metà, è il patrimonio di pochi geni, di cui la natura è stata avara con l'Europa contemporanea, la quale imita più che non crea.

A capo delle arti liberali vanno certo messi la stampa ed i libri. Più di 38,000 persone vivono in Inghilterra di questa industria, o parte di questa industria, la stampa. Vi si pubblicano circa 1,657 giornali, di cui molti contengono la materia di un volume, e non solo in Londra, ma nelle principali città inglesi. Poi, nell'anno scorso, vi son venuti in luce 4,752 opere, di cui *quindici* edizioni di Shakespeare, *tredici* di Cowper, *dodici* di Scott, *undici* di Byron, *otto* di Moore, di Milton, di Wordsworth, di Goldsmith — tutti poeti! E si dica poi sul continente che gl'Inglesi sono un popolo di bottegai! Senza contare le 120,000 sterline di libri importati. È vero che

Sant'Antimo, traslocato alla pretura di Mignano;

Dellaragione Costantino, id. di Mignano, id. di Sant'Antimo;

Lombardi Gennaro, vicecancelliere alla pretura di Castel San Giorgio, id. di Amalfi;

Vacca Salvatore, id. di Amalfi, id. di Castel San Giorgio;

Criscuolo Giuseppe, id. di Conturri, id. di Sant'Angelo Fasanella;

Luongo Alfonso, id. di Sant'Angelo Fasanella, id. di Laviano;

Marotta Ferdinando, id. di Laviano, id. di Conturri;

Longo Matteo, id. Adernò, nominato cancelliere della pretura di Vizzini;

Fainardi Pietro, vicecancelliere in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Parma, id. di San Pancrazio;

Perron Luca Emanuele, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Aosta, id. di Verrès.

Con decreto ministeriale del 28 agosto 1867:

Nova Ottavio, uditore applicato all'ufficio della procura generale in Brescia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti Reali e ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 28 luglio 1867:

Stefanini Luigi, pretore del mandamento di Barrafranca (Caltanissetta), dipensato dal servizio;

Bozzi Ugo, segretario del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, nominato pretore del mandam. di Barrafranca (Caltanissetta).

Con RR. decreti del 4 agosto 1867:

Cerioli Giulio, uditore e vicepretore del mandamento 1° di Cremona, nominato pretore del mand. di Ferriere;

Minola Giovanni, id. del mand. 5° di Milano, id. di Naro (Girgenti);

Fusi Ambrogio, id. del mand. 2° di Milano, id. di Menfi (Sciacca);

Pariani Valente, pretore del mand. di Naro, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto minist. dell'8 agosto 1867:

Grandolfi Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Portoferraio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per la durata di un mese.

Con decreti minist. del 10 agosto 1867:

Rossi Antonio, cancelliere della pretura di Carsoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per la durata di mesi due;

Riccioli Orazio, vicecancelliere della pretura del mandamento Borgo in Catania, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per avere abbandonato il posto a causa del cholera;

Collotti Alessandro, id. di Collesano, id. id.

Con decreto minist. del 12 agosto 1867:

Piro Vincenzo, vicecancelliere nella pretura di Scigliano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per avere abbandonato il posto a causa del cholera.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 15 agosto ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

De Maria Antonio, nominato conciliatore nel comune di Foggia (Lucera);

Luceri Giacinto, id. di Cutrofiano, mandamento di Galatina (Lecce);

De Francesco Francesco, id. di Tiggiano, mandamento di Alessano (Lecce);

Andriani Agostino, id. di Monopoli (Bari);

Pepe Michele, id. di Montesantangelo (Lucera);

Guarini Gerolamo, conciliatore nel comune di Taranto, dispensato da ulteriore servizio;

Polattini Francesco, nominato conciliatore nel comune di Berbenno, mandamento di Sondrio;

Beretta Zaccaria, id. di Camparada, mandamento di Vimercate (Monza);

Ratti Stefano, conciliatore nel comune di Camparada, mandamento di Vimercate (Monza), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Leoni Angelo, id. di Cabiaglio, mandamento di Cuvio (Varese), id. id.;

Brusa Francesco, id. di Azzate, mandamento di Varese, id. id;

Signorini Gaetano, nominato conciliatore nel comune di Cabiaglio, mandamento di Cuvio (Varese);

Galli Giuseppe, id. di Azzate, mandamento di Varese;

Maroni Antonio, id. di Schiano, mandamento di Varese;

Ghiringhelli Gaetano, conciliatore nel comune di Brunello, mandamento di Varese, dichiarato dimissionario;

Cajelli Giuseppe, id. di Lissanza, mandamento di Angera (Varese), id.;

Moro Luigi, id. di Dumenza, mandamento di Maccagno Superiore (Varese), id.;

Colletti Ambrogio, id. di Arbizzo, mandamento di Luvino (Varese), dispensato dall'uffizio in seguito a sua domanda;

Alioli Vittore, id. di Gazzada, mandamento di Varese, id;

Pugliese Giuseppe Nicola, nominato conciliatore nel comune di San Giorgio Lucano, mandamento di Noepoli (Lagonegro);

Sole Biagio Antonio, id. di Senise, mandamento di Chiaromonte (Lagonegro);

Ciminelli Nicola, id. di Francavilla del Sinni, mandamento di Chiaromonte (Lagonegro);

Vani Benedetto, id. di Fontechiari, mandamento di Arpino (Cassino);

Grimaldi Luigi, conciliatore nel comune di Francavilla sul Sinni, mandamento di Chiaromonte (Lagonegro), dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Lepore Donato, id. di Fontechiari, mandamento di Arpino (Cassino), id.;

Vasilotta Pietro, conciliatore nel comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso), dimissionario per non preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 11 settembre 1867 il notaio Salvatore Falzone, residente nel comune di San Cataldo, venne riammesso all'esercizio del notariato, da cui era stato sospeso col decreto ministeriale delli 11 luglio ultimo scorso.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Direzione generale delle Poste.

Con la partenza da Napoli della prossima domenica 15 corrente saranno ripresi in ogni settimana dai piroscafi postali della società Florio gli approdi a Catania, che per ragioni sanitarie erano stati sospesi da alcun tempo, prolungandosi invece la linea fino a Siracusa.

Per contrario cesserà questo prolungamento di corsa, adottato in via eccezionale.

Firenze, 11 settembre 1867.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad una delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA. — *Scuola di nautica aggregata all'Istituto industriale e professionale.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 1200
PIANO DI SORRENTO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Matematica e geometria pratica	» 1600
PROCIDA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli nautici	» 1200
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 1200
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione, calcoli nautici, e manovra navale	L. 1600
Matematiche e costruzione navale	» 1600
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200

NB. Nel presente avviso di concorso è compresa la cattedra di navigazione, calcoli nautici e manovra navale nella scuola nautica di Riposto che non figurava in quello pubblicato per la prima volta nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr mese, n° 243.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto di marina mercantile in Genova indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami. In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
LIVORNO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 2000
SAN REMO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione navale e manovra navale	» 1600
SAVONA. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
SPEZIA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA.

Essendo giunte per parte d'illustri stranieri nuove adesioni al Congresso internazionale di statistica di Firenze ci affrettiamo a pubblicarne i nomi per ciascuna nazione:

Svizzera.

Gustâve Maynier, presidente della Società di utilità pubblica.

Francia.

Maurice Block.
William Reymond.
Célestin Lagache.
Bon-Eure Lagache.
Compigné.
Paul Blanc.
Maurice Berdouschek.

Inghilterra.

Walpy, direttore del Board of Trade.
Dottor Balsour.
W. Donnelly, capo dell'uffizio di statistica dell'Irlanda.

Danimarca.

Dottor C. G. N. David, capo dell'ufficio di statistica.

Romania.

Gregorio Bengesco, delegato ufficiale.
Gregorio Volturesco, id. id.

Repubblica Argentina.

Prof. Paolo Mantegazza, deputato al Parlamento italiano, delegato ufficiale.

Brasile.

Senatore Saraiva.
Senatore Ottaviano d'Almeida Rosa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore del Brasile presso il Governo d'Italia.

Grecia.

Mausolas, direttore dell'ufficio di statistica.

Principato di Serbia.

Vladimiro Jakchitch, capo sezione del Ministero delle finanze.

Ci gode poi l'animo di poter aggiungere che anche il nostro paese corrisponde degnamente alla aspettazione del Governo, mentre le persone che risposero all'invito che fu loro diretto accettando di far parte del Congresso, ascende già alla cospicua cifra di 473, in cui figurano gl'ingegni più eletti e più competenti nelle varie discipline scientifiche che hanno relazione colle questioni che il Congresso fiorentino è chiamato a risolvere.

Dobbiamo infine annunziare che *la Compagnia delle strade ferrate austriache del Sud* secondando il desiderio del direttore della statistica ufficiale dell'Impero al quale ne aveva scritto il comm. Maestri, ha conceduto alle persone che si recano al Congresso internazionale di statistica di Firenze, la riduzione del 50 per cento sul prezzo de' trasporti, in tutte le stazioni da Vienna all'Italia (linea di Trieste) e da Kufstein al nostro confine (linea del Tirolo). La esibizione della lettera d'invito servirà per ottenere la indicata riduzione.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Herald*:

Il convegno di Salisburgo è stato amichevole e ispirato da ragioni delicatissime. È stata una visita di complimenti e di condoglianza, conforme alle circostanze e che fa onore al buon senso ed al cuore generoso di Napoleone III. Non fu fatta parola menomamente di alleanza austro-francese, nè fu tentata un'azione comune in una questione europea qualunque o in una difficoltà pendente.

È inutile dire che i due sovrani hanno parlato a bell'agio di argomenti politici, segnatamente di quelli che loro importano di più; ma nè l'uno, nè l'altro hanno sognato un solo istante a nulla che abbia l'apparenza di un'alleanza offensiva e difensiva.

— Si legge nel *Times*:

La complicanza delle faccende domestiche degli Stati Uniti non fu mai più di questo momento degna di osservazione. L'opera della ricostituzione non ha progredito, perchè tutte le sezioni dei partiti concedono che la Società del Sud è disfatta come fu sempre. Pare che voglia durare per tutta la presente generazione il governo della baionetta e la forzata soppressione del pensiero, locchè ogni uomo che pensa deplora veracemente. Quanto più dura siffatto dominio tanto più riesce difficile il porvi fine, perchè lo scontento che genera fa indispensabili le misure repressive. Alla lunga anche il popolo americano si è avvezzato ad uno stato di cose, dal quale prima si sarebbe allontanato con indignazione, alla esistenza sul continente suo di un governo puramente militare su dieci milioni dei suoi concittadini i cui rappresentanti sono messi al bando e sono non solo esclusi dalla legislatura federale e dagli uffici federali, ma anche privati di qualunque autorità nel governo dei loro vari Stati. Il paese che è sottoposto a questo sistema, lo accetta senza mormorare, ma l'attitudine passiva di sottomissione in cui è prostrato è anche peggiore, rispetto alla pace ed al benessere del paese, che la resistenza aperta. La opposizione con la forza, se pur venisse fatta, potrebbe essere sedata, ma quando la terza parte di una grande nazione, che sarebbe necessario pigliasse parte al governo per la sua prosperità e sicurezza, non vuole avervi ingerenza alcuna e siede indifferente o disperata, i provvedimenti coercitivi o conciliativi saranno inefficaci.

Il popolo del Sud dice: dacchè il Congresso ha determinato che i negri debbono governare, sia pure, ma non darà la sua sanzione a ciò andando a votare in decisa minoranza. Non vi sono molti anco del partito radicale che vedano con compiacenza la probabile perpetua astensione del popolo del Sud, e la unione negli ordini del governo di cinque dipartimenti militari, che si sono sostituiti a dieci Stati organizzati.

— Si legge nella *Army and Navy Gaz.*

I preparativi marittimi relativi alla spedizione di Abissinia nel mar delle Indie saranno affidati al commodoro Heath. Il comandante Tryon avrà la direzione del servizio di trasporto dall'India a Massovah, o a quel porto che sarà indicato come centro delle operazioni e come stazione di deposito. Il colonnello Clark Kennedy avrà il controllo dei depositi del trasporto per terra, e del trasporto in generale, e il colonnello Ross, che è incaricato delle disposizioni della strada per terra in Egitto, avrà certamente pieni poteri per esercitare la sua profonda esperienza e le sue grandi capacità.

— Si legge nel *Bullionist*:

Benchè le spese per la spedizione di Abissinia siano state calcolate a 5 o 6 milioni di lire sterline, credesi che non oltrepasseranno i 3 o 4 al massimo. Si spera che appena Teodoro saprà che si avvicina la spedizione scenderà a patti per mettere i nostri compatriotti in libertà.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino 6 settembre alla *Correspondance Havas*:

Il signor di Bismarck ha spedita agli agenti diplomatici della Prussia una circolare nella quale comunica loro le spiegazioni contenute nel dispaccio del signor di Moustier, 25 agosto, e le spiegazioni verbali dell'incaricato d'affari austriaco. Risulta da tali spiegazioni che il barone di Beust ha fatto dichiarare a Monaco che l'Austria è lontanissima dall'adottare una politica che spinga gli Stati del Sud ad una unione speciale.

Si tratta realmente di una combinazione secondo la quale il principe di Reuss, attualmente a Pietroburgo, rimpiazzerebbe all'ambasciata di Parigi il conte di Goltz il quale verrebbe destinato ad un altro posto.

Il Governo ha ricevuto notizie del nostro console generale a Messico barone Magnus, il quale, alla data della sua corrispondenza (8 luglio) era a San Luigi Potosi in convalescenza. L'interruzione della corrispondenza è stata prodotta dalla malattia del barone.

Gli uomini di fiducia dei ducati dell'Elba, che si riuniranno oggi in numero di venti, si occuperanno nei primi giorni della prossima settimana della riorganizzazione della provincia, dello stabilimento delle rappresentanze dei circoli e di una rappresentanza provinciale.

— La questione militare è finalmente definita tra la Prussia ed il Brunswick. Le condizioni imposte al ducato saranno le medesime di quelle imposte alla Sassonia ed ai due Meklembourg. Il suo contingente si comporrà di sudditi brunswichesi e conserverà in parte il suo uniforme. Tutti gli ufficiali sino al grado di colonnello inclusivamente verranno nominati dal sovrano territoriale.

AUSTRIA. — Si legge nella *Presse di Vienna*:

Quantunque la Russia non sia nominata nel dispaccio del signor de Moustier, non ci sembra meno che esso sia indirizzata in generale contro questa potenza e soprattutto contro l'intimità Gortschakoff-Bismarck. L'Imperatore ha voluto che la circolare si estendesse sulla questione tedesca, ma che non vi fosse cenno degli affari d'Oriente. Il suo desiderio è stato in qualche guisa quello di calmare la Prussia; egli osservò per contrario un silenzio assoluto sulla Russia.

Ciò che havvi di più rimarchevole in quest'affare è precisamente siffatto contegno. Si direbbe che la Francia voglia ravvicinare a sè il gabinetto prussiano. Se questa tendenza esiste, essa ha il significato di una saggia conversione e di una rinuncia definitiva ad ogni politica di colpi azzardati.

Per ciò che spetta all'Austria noi dobbiamo desiderare che essa persista ad evitare una guerra fratricida in Germania; che essa non risparmii alcuno sforzo per attrarre la Prussia verso di sè e che rinunci definitivamente ad ogni idea di ristorazione in Germania. La decisione dipende dalla Prussia. Se questa desidera sinceramente di accordarsi coll'Austria deve smettere di fraternizzare con elementi che tendono alla nostra rovina.

La perpetua questione d'Oriente continua ad essere il terreno sul quale la Prussia ha il mezzo di dare la prova più convincente della sincerità delle sue opinioni a nostro riguardo. È certissimo che in Germania non si farà la guerra se si giungerà a mettersi d'accordo per ciò che spetta all'Oriente.

— Scrivono da Vienna che il signor di Beust ha determinato l'imperatore Francesco Giuseppe ad acconsentire alla formazione di un Ministero cisleitano sotto la presidenza del principe Carlo d'Auesperg.

La *Nuova stampa libera* indica come futuri membri del Ministero cisleitano:

Il principe d'Auesperg, *presidente*;
Signor Giskra, interno;
Signor Berger, giustizia;
Signor Herbst, pubblica istruzione.

Il bàrone di Beust è partito per la Stiria onde sollecitare dall'imperatore d'Austria l'autorizzazione di comporre il Ministero.

— La *Presse* di Vienna scrive:

È venuto in luce un nuovo progetto. Il signor Lonyay, ministro delle finanze per l'Ungheria, domanda che la parte di questo paese relativamente ai pesi comuni della monarchia venga per ora fissata provvisoriamente per un solo

---

l'Inghilterra ne ha esportati altresì per 512,000 sterline.

La sostituzione della composizione alla macchina alla composizione alla mano non si è propagata, benchè funzioni in parecchie tipografie; ma la fusione dei caratteri quasi tutta non si fa oggi altrimenti che per apparecchi meccanici, compreso il perfezionamento dei caratteri che prima si disgiungevano e pulivano a mano. La macchina di Johnson sembra avere risoluto il problema. La stereotipia va altresì a rilento, malgrado i vantaggi della sua applicazione per la pubblicazione rapida, sicura, economica dei giornali. La *Saturday Review* si stampa così su placche impresse col processo dal *papier maché*. La famosa macchina del *Times*, per bagnare la carta, la macchina a prosciugare gli stampati, sono state introdotte dovunque la produzione tipografica è considerevole. I caratteri inglesi sono oramai adottati da tutta l'Europa perchè più perfetti e più solidi, a causa dello stagno che contengono in maggior copia, e perchè quei tipi si ravvicinano meglio agli antichi, per la fermezza, lo spiccato, lo spigliato, la bellezza che portano nella composizione della pagina. Noi non conosciamo infatti niente di più bello e di più elegante dei prodotti della fonderia di Miller and Richard, per esempio — neppure i famosi tipi dell'*Imitation* della stamperia imperiale, di cui qui non si cessa menar vanto, e con ragione. La reazione di ritorno ai tipi dei secoli scorsi cominciò in Inghilterra come curiosità di arte, la fu imitata in Francia con successo. Ma in Inghilterra la è restata come capolavoro; e basta osservare a questo proposito l'esposizione magnifica di Spottiswoode — che occupa nella sua stamperia 500 persone, due macchine a vapore, 22 macchine di stampa a vapore e 27 a mano, oltre altre macchine speciali, ed adopera 230 tonnellate di caratteri di circa quaranta lingue antiche e moderne. Spottiswoode espone la ristampa del Sant'Agostino di John Day, con fregi, le lettere grasse del tempo di Elisabetta, e le incisioni in legno, le opere stampate con i tipi dei moderni Elzevir; il dizionario dei geroglifici. Le edizioni di Hotten, di Bagster, le bibbie dell'Oxford Press, e di Eyrie, i libri xilografati col metodo delle tavolette antiche di stampa di Stewart presentano specimini magnifici di tipografia antica.

Ora non posso tralasciare d'indicare le antiche Ballate spagnuole, di John Murray, con fregi di diversi colori e caratteri splendidi, spigliati, rilevati; il libro della Società di orticoltura di Brandbury, con incisioni e fregi policromatici; le magnifiche edizioni di Samson Low, sopra tutto quelle in carta offuscata; le stampe cromolitografiche di Dickens, che si direbbero squisiti acquerelli; il Shakespeare di Whittaker, fotografato su pietra; la storia dei Normanni con le illustrazioni di Grüner, che sembrano bassorilievi; le collezioni delle bibbie in tutte le lingue, della Società bibblica; e la bibbia detta del principe di Galles, illustrata di fotografie.

Le illustrazioni dei libri è in grande voga ed eseguita con una perfezione non comune in Inghilterra. La Francia e l'Alemagna non presentano nulla che possa paragonarsi alle edizioni di Brandbury, di Leighton, di Mackenzie, di Nelson, di Maclure e C.ª, che espongono gli specimini di ogni varietà di litografia a policroma, alla matita, lineare, autolitografica, incisione su pietra, ritratti ad inchiostro di un potente effetto, fac-simili ridotti col metodo elastico; poi incisioni di ogni sorta, a taglio dolce, ad incavo, a rilievo, a stampa meccanica a vapore con una celerità che eguaglia quasi quella dei caratteri. L'arte delle illustrazioni a colori composti ha trovati nuovi metodi, che rimpiango non poter dettagliare qui, soprattutto la cromotipografia che ottiene risultati incomparabilmente superiori alla litografia, mediante la immissione delle tinte su incisioni più o meno profonde.

La stampa a buon mercato non è indietro ad alcuna nazione. Basti dire che per 25 soldi si ottiene una copia di tutte le opere di Shakespeare, e per dodici soldi un volume di Scott, che sessanta anni fa era pagato trentotto franchi, — una ghinea e mezzo! Ricordo il corpo della storia inglese, o cronache e memorie, e le carte degli archivi, diplomi, dispacci e rapporti, che si fa dal direttore degli archivi, *Master of the Rolls*, con autorizzazione dei lords commissari del Tesoro, collezioni preziosissime per la storia non solo dell'Inghilterra ma d'Europa. Gli archivi veneti vi sono sviscerati.

Non ho bisogno di ricordare la carta e gl'inchiostri, di cui alcuno non contesta la supremazia all'Inghilterra. Vi sono nel Regno Unito 392 fabbriche di carta. Dicemmo dei materiali che vi si adoperano. Le macchine compiono tutta la trasformazione, aiutate dagli agenti chimici, ciò che ha provveduto al gran consumo, al buon mercato, alla buona qualità. Vi è una carta che Ward, Marcus, and C. fabbricano con tela d'Irlanda nuova. Nella carta dei giornali, un quarto solo di stracci è adoperato: poi si tira partito di ogni altro tessile che si disgrassa con gli alcali e s'imbianca col cloro. Il consumo in Inghilterra è considerevolissimo; basta dire che su 71,154 tonnellate di stracci importati solo 1,505 ne furono riesportati. La quantità della carta importata in Inghilterra è maggiore dell'esportata, ma il valore di questa è maggiore di quella.

Quanto alle penne, la sola Birmingham ne fabbrica ogni settimana 98,000 grosse (la grossa è 144 penne), vale a dire trasforma circa dieci tonnellate di acciaio la settimana. Le macchine alla mano ed a vapore compiono questa trasformazione. Gl'inchiostri tipografici, neri e colorati dell'*Alexandra Printing C.*; le vernici tipografiche di Bewieke; i colori per cromolitografia, stampa, litografia, ed i prodotti chimici usati da questa, di Cornelissen; le carte marmorizzate di Arnold; le carte di Brown, di Brasbridge, di Cowan; le carte veline di Crompton e le carte veline ceramiche per imprimere e trasferire i disegni sulla porcellana di Lamb; le carte a pizzi della *Lace Paper* C.; le carte a filigrane per viglietti di banca, di Portal, soprattutto di Saunders..... e tutti gli altri oggetti di cartoleria, come inchiostri, cere, penne, che provengono dalle fabbriche di Perry, Stephens, Waterston, Webster, Mordan.... sono notissime in Europa, a chiunque comprende ed ama l'eleganza, la perfezione di questi oggetti.

Noi non abbiamo trovato nulla di più bello dei volumi presentati al principe di Gallès, e di quelli di lord Hillsborough, miniati e legati da Ward, e di altri volumi legati da questo artista, che ha ristaurata l'arte celtica. Le legature di Bain, di Hammond, di Ramage, di Zaehnsdorf, sono opere d'arte che non ci fanno più nulla invidiare alle legature dei libri dei tempi scorsi, quando vi erano ancora dei principi e dei grandi signori che si davano il lusso delle biblioteche. Eleganza, semplicità, ricchezza, perfezione di materiale e di esecuzione, tutto vi è. Rimarchevoli sono pure le legature in tela, a buon mercato, di Triechett, con rilievi a freddo. La legatura, e ciò che chiamasi il *brochage*, la piegatura dei fogli, il collaggio, la cucitura, si fa alla macchina, con una macchina sola che piega, cuce, incolla, taglia 1000 fogli all'ora, e fino a 3000, se si tratta di soli giornali.

L'attenzione si arresta sui colori ad olio per pittura ed acquarello, macinati a vapore, ed esposti da Rowney La preparazione a vapore ha il merito incontestabile della tritatura più fina, della mischianza più completa, e del brillante. Fra i colori esposti, meritano di essere particolarmente rimarcati i derivati dalla robbia, un giallo nuovo permanente ottenuto dal nitrato di cobalto, un verde bellissimo e permanente dato dall'ossido di cromio, ed un nuovo bleu di Prussia, di preparazione particolare. I colori e le vernici di Newman, di Reeves, fissano l'attenzione degli artisti, sopra tutto i colori per acquarello. In Inghilterra questo genere di pittura è molto gustato ancora, avendolo i capolavori di Bonington messo in voga presso le *misses*. Ricordo infine le piombagini della Cumberlandia, di Brockedon; i lapis di Cohen; le matite di Wolff; le lastre preparate per incisioni in rame, acciaio, zinco, di Hughes.

Il mestiere di legatore di libri è esercitato nel Regno Unito da circa 4000 uomini e da più di 4000 donne — buon mestiere per le donne. Io non parlo di alcun salario, perchè il salario è da misurarsi alle condizioni locali.

anno e che si cerchi poi d'intendersi per un più lungo corso di tempo.

Questo spediente proposto dagli Ungheresi sembra loro il solo mezzo capace di trarre le deputazioni dall'imbarazzo in cui si trovano. Per quello che ci riguarda, questo spediente pare a noi spiacevolissimo. La transazione non avrà un valore reale se essa non offre la possibilità di una potente rigenerazione politica.

Ma per giungere a questo scopo è necessario che essa sia compiuta e duratura. La transazione provvisoria per un anno non può dar frutti per la ragione che da nessuna parte si proverà il desiderio di accostarsi ad un'opera politica la quale dopo un anno minaccierà di schiacciare coloro che l'avranno compiuta.

I vantaggi del nuovo provvisorio sarebbero pertanto affatto precarii. Epperò noi sentimmo con piacere che i membri tedeschi della deputazione del Reicharath non vogliono udir parlare del provvisorio di un anno.

— Nel *Wanderer* di Vienna si legge:

Secondo i calcoli ungheresi, la Deputazione ungherese consentirebbe a partecipare per circa 54 milioni alle spese comuni. Si tratta ora di sapere se la Deputazione tedesca si accontenterà di questa cifra.

Fino a questo momento non ci riuscì ancora di raccogliere in proposito l'opinione di un uomo competente. Tuttavia crediamo poter dire che la proposta che si farà dal lato tedesco non differisce molto dalle concessioni fatte dagli Ungheresi. I due ministri delle finanze, mentre le Deputazioni deliberavano, dovevano fissare il bilancio per l'anno prossimo.

Il signor de Becke ha dovuto in questa occasione prevedere la partecipazione dell'Ungheria, e ci si assicura che egli sia giunto alla somma di 59 a 60 milioni. La differenza non sarebbe in ultima analisi che di 5 milioni, ed è poco probabile che una differenza così piccola pessa far fallire le trattative.

BADEN. — La Camera dei deputati del granducato di Baden ha tenuto il 6 settembre la sua prima seduta. Il presidente d'età ha pronunziato il seguente discorso:

Signori, come ieri ci è stato detto da un'augusta bocca, noi dobbiamo accingerci a grandi ed importanti lavori. La presente sessione sarà probabilmente una delle più feconde per l'avvenire del paese, dopo lo stabilimento della costituzione.

All'interno dobbiamo lavorare attivamente al compimento delle nostre istituzioni.

D'altro canto, ci troviamo finalmente vicini allo scopo da lungo tempo desiderato con ardore da tutti coloro che in Germania amano la patria. Il nostro paese nativo, del quale abbiamo fatta una casa bella e di comoda abitazione, in cui i capi ed i membri della famiglia sono animati dagli stessi sentimenti, e che vogliamo sempre conservare in questa sua forma particolare apprezzata da tutta la nazione — il nostro paese nativo dev'essere ora ordinato in modo che sia pronto ad entrare a far parte solida e viva della gran patria germanica.

Per buona ventura lo stato delle cose è tale che da noi vi è meno bisogno di far dei discorsi e di pronunziare delle parole che di agire con risoluzione e prudenza: è necessaria la vera operosità virile che, in questo luogo dove siamo chiamati dalla fiducia dei nostri concittadini, sarà il prodotto del nostro amore del pari sincero pel principe e pel popolo, come pure della ferma volontà di far coraggiosamente abnegazione di noi stessi, di moderarci e restringerci nella nostra casa, quando si tratta di fare i sacrifizi indispensabili dovunque si deve creare una grand'opera. Più rapidamente agiremo e meglio adempiremo il nostro còmpito e daremo soddisfazione alla legittima aspettativa dei nostri concittadini.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Salerno:

Due carabinieri Reali col concorso della guardia nazionale di Omignano (circondario di Vallo) sorpresero ed arrestarono in quelle campagne sette malfattori di Laurino armati di tutto punto, sequestrando inoltre molte armi e munizioni da guerra.

La guardia nazionale di Perdifumo, altro comune del predetto circondario, arrestò Francesco Malandrinio, che erasi dato alla campagna dopo d'aver ucciso Antonio Ferino da Vatola.

— Nell'adunanza ordinaria dell'Ateneo Veneto del giorno 23 agosto il socio ordinario cav. Tommaso Gar lesse una sua memoria intorno ai *Libri rari e preziosi*. Cominciò il lettore col distinguere la bibliologia dalla bibliografia, e gli uffici del bibliologo e del bibliografo, fermandosi specialmente su quella parte del vasto campo che considera i libri secondo la loro forma, le loro vicende, e le altre condizioni determinanti il loro pregio.

E poichè il vario grado di rarità dei libri li fa generalmente distinguere in tre classi: *rari*, *molto rari* e *rarissimi*, il lettore con molti particolari ed esempi stabilì i criterii della distinzione, scendendo poi a discorrere delle opere preziose, di quelle che hanno titoli strani, dediche eccentriche, che cadono in esagerazioni, che ebbero curiose vicissitudini, che furono interrotte per morte dei loro autori, e che furono possedute o postillate da uomini celebri, ecc.

Passò finalmente a discorrere della scelta delle edizioni e degli esemplari, in relazione allo scopo ed ai mezzi di chi la fa, dettando opportuni suggerimenti, e facendo osservare la salutare influenza che la vera bibliofilia esercita sulla vitalità dell'universa letteratura, e sul progresso intellettuale e morale della gioventù.

Nella successiva adunanza ordinaria del giorno 29 agosto, che fu l'ultima dell'anno accademico, lo stesso cav. Gar lesse un'altra sua memoria *sul commercio librario nell'evo antico, medio e moderno*. Mostrò l'attività in questo commercio presso i Greci ed i Romani e come poteasi mediante la servitù provvedere alla sollecita trascrizione ed alla diffusione dei manoscritti, a tenue prezzo. Parlò dei compensi che ne traevano gli autori e del gusto universale della lettura presso i Romani, per cui la vasta pubblicità delle opere di merito.

Della rarità e carezza dei libri del medio evo, secondo il lettore, non era cagione la sola abolizione del lavoro servile, ma l'ignoranza e l'apatia del pubblico. Nei primi secoli della Chiesa il clero solo vantavasi di sapere scrivere: poi si usarono codici così riccamente disegnati ed alluminati che venivano a costare grandemente.

Dallo studio sulle poche notizie, che si hanno di bibliopolia in Costantinopoli, Italia e Francia dopo la caduta dell'Impero romano, dedusse il lettore che un vero commercio librario allora non esisteva e che cominciò soltanto al finire del secolo XIV, dopo, cioè, la invenzione della carta di lino. Allora s'incontrano nella storia oltre ai *librarii* gli *stazionarii*, quelli sembrando venditori girovaghi, e questi venditori di libri a bottega. Con molte particolarità curiose ed importanti descrisse poi il modo, col quale avveniva quel commercio, le restrizioni, i privilegii che esso aveva dipendenti dal sistema coercitivo delle Università e della Chiesa.

Nei secoli XV e XVI, i principali tipografi erano ad un tempo librai, così in Italia come in Germania. Quivi al finire del secolo XVI, Lipsia cominciò ad attirare a sè gran parte del commercio librario e divenne a poco a poco la bibliopoli dell'Europa. Il lettore disse quindi delle fiere librarie di Lipsia, e della famosa Società che tanto giova alla sollecita e regolare diffusione dei libri in Germania con vantaggio dei lettori, autori ed editori, invocando che qualche cosa di consimile si costituisca in Italia, e ricordando il tentativo di recente fatto a Milano.

Terminata la lettura, l'Ateneo si raccolse in seduta segreta, e nominò a suo bibliotecario il cav. Federico Stefani in luogo del cav. Berchet, eletto segretario per le lettere, e nominò pure membro ordinario il socio corrispondente cav. Tommaso Gar.

— Scrivono da New-York, 23 agosto, al *Moniteur Universel*:

Proseguesi in questo momento agli Stati Uniti una esperienza interessante che non è stata fin qui tentata quasi in niun luogo. Trattasi della riunione di allievi dei due sessi sotto gli stessi professori. Questo sistema ha dato finora risultati soddisfacentissimi.

Tre istituti d'istruzione procedono agli Stati Uniti sul principio della riunione dei due sessi. Essi portano i nomi di Oberlin, Hillsdale e d'Antioch Colleges.

Una signora inglese, miss Blake, la quale ha in modo speciale studiate le questioni concernenti l'educazione della donna, riferisce il risultamento delle sue investigazioni sulle attitudini comparative dei giovani e delle giovani che frequentano i corsi di uno di quegli istituti, l'Oberlin College, dove gli studi sembrano stabiliti sopra una base abbastanza larga da permettere di ben giudicare la superiorità scolastica dell'uno o dell'altro sesso. Ecco un sunto della relazione della signora Blake:

Il professore di chimica e di fisica d'Oberlin College è d'avviso che non v'ha differenza tra i giovani e le giovani sotto l'aspetto dell'intelligenza degli argomenti trattati, ma i maschi gli sembrano più atti ad abbracciare in tutta la sua estensione e di approfondire una quistione scientifica. Il professore di lingua greca non riconosce differenza di sorta fra i suoi allievi sia sotto l'aspetto dell'applicazione al lavoro che sotto quello dell'intelligenza; forse le femmine mettono in carta con più eleganza, mentre i maschi comprendono meglio ciò che riguarda la scienza e la filosofia del linguaggio. Il professore di letteratura biblica, il quale dirige anche i corsi di teologia, deve occuparsi de'giovani piuttosto che delle giovani; egli ha potuto notare però che le giovani vincevano sovente i giovani negli esercizi della composizione orale; del resto la forza intellettiva sembra a lui più alta negli allievi di sesso mascolino.

Essendosi la signora Blake informata se alcuna ragazza mai non avesse chiesto di essere ammessa a frequentare i corsi di teologia affine di riuscire a dedicarsi poi agli offici di ministro del culto, il professore le rispose che no; ma se qualche domanda siffatta fosse sporta, l'Università non avrebbe alcun motivo di veto quantunque non faccia proselitismo e abbandoni intieramente alla coscienza di ciascuno la responsabilità di seguire una carriera tanto difficile.

Il professore di matematica fu nel collegio di Hillsdale prima di entrare in quello d'Oberlin, ed ha per conseguente pratica dell'insegnamento in comune. Egli ammette l'eguaglianza assoluta dei due sessi. « Le femmine, disse egli alla signora Blake, fanno così buoni studi come i maschi, assolutamente, senza la menoma differenza; egli è pure accaduto sovente che l'allievo migliore della mia classe fosse una femmina. Le giovani hanno generalmente la memoria più sicura e più viva che i giovani; nè veggo che questa qualità sia controbilanciata da alcun difetto. Io so che s'attribuisce d'ordinario agli uomini maggior forza d'applicazione, ma nulla mi ha dimostrato mai che la cosa fosse veramente così. »

— Il fratello del ticun del Giappone partì il 5 corrente da Parigi alla volta della Svizzera col suo seguito composto di sedici persone per assistere all'ispezione della scuola centrale a Thun.

Tutta la popolazione della città, dice una lettera alla *Gazzetta Ticinese*, erasi affollata sul luogo dell'ispezione e tutti furono colpiti da meravigliosa contemplazione all'aspetto imponente della truppa e al costume del vestire dei giapponesi. Il principale personaggio aveva un enorme cappello che può servire da ombrello e da parasole nello stesso tempo, un abito a foggia di veste da camera tutto ricamato in oro e a larghe falde riccamente ornato, pantaloni larghi e chiusi in un paio di eleganti stivaletti. Una fascia dorata gli cingeva il ventre nella quale stava riposto sul fianco sinistro uno stilo tutto lucente di perle e d'oro nell'impugnatura. Montava a cavallo senza guanti, le staffe erano estremamente corte, e si mostrava alquanto impacciato nel tenere le doppie redini; del resto era sufficientemente solido ed elegante in sella. Gli altri personaggi del seguito erano più o meno vestiti ugualmente, ma con ornamenti di minor valore. Pochi sapevano il francese, nessuno il tedesco, e l'interprete aveva di che fare nel rispondere alle pressanti domande degli uni e degli altri.

ULTIME NOTIZIE

Il trasporto a Venezia delle ceneri dell'illustre Daniele Manin che per voto del Parlamento, del Governo e della Città predetta si era stabilito pel dì 22 del volgente settembre, si differisce al 22 del p. v. marzo.

Le condizioni sanitarie non troppo propizie nei luoghi per cui avrebbe a passare il corteo ed a celebrarsi la pia solennità, consigliarono tale dilazione, richiedendo la più ovvia prudenza che si evitino ora le occasioni di affollamenti di popolazione, e non si esponga senza necessità a pericoli l'eletta accolta de' numerosi ed insigni amici ed ammiratori sì nazionali che esteri, i quali non mancheranno di convenire alla mesta cerimonia in omaggio alla memoria di quel grande che con profondità di senno, con instancabile apostolato concorreva per tanta parte ad iniziare l'emancipazione e l'unità d'Italia.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Dal dì dieci corrente venne attivato il servizio telegrafico interno nelle città di Ancona, Bologna, Genova, Milano, Padova, Torino, Venezia e Verona. Tale servizio vien fatto dagli uffici governativi e di ferrovie esistenti in dette località ed autorizzati al servizio dei privati colla tassa di centesimi 50 per telegramma di 20 parole.

Lo stesso servizio interno è stato pure stabilito fin dal 16 decorso maggio nelle città di Catania, Messina e Palermo.

CONSIGLI PROVINCIALI.

Costituzione degli uffici di presidenza nelle seguenti provincie:

Grosseto.

Presidente, Ferri cav. dottor Angelo.
Vicepresidente, Amphoux cav. Eugenio.
Segretario, Petruccioli dottor Gaspare.
Vicesegretario, Moscadelli Luigi.

Udine.

Presidente, Candiani cav. dottor Francesco.
Vicepresidente, Maniago conte Carlo.
Segretario, Morgante ingegnere Lanfranco.
Vicesegretario, Fabris dottor Giovanni Battista.

Catanzaro.

Presidente, Rossi cav. Giuseppe.
Vicepresidente, Fabiani Francesco.
Segretario, Bona avv. Vincenzo.
Vicesegretario, Salomone avv. Marcello.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Rendita francese 3 %	69 90	70 02
Id. italiana 5 % in cont.	49 60	49 60
Id. id. 15 sett.	49 70	49 55
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	311	307
Ferrovie austriache	491	491
Prestito austriaco 1865	327	327
Ferrovie lombardo-venete	388	388
Id. romane	55	55
Obbligazioni str. ferr. romane	103	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	53	—

Londra, 11.

Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

Nuova York, 10.

I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni del Maina, ma con una maggioranza minore di quella avuta precedentemente.

Monaco, 11.

Questa mattina è arrivato l'imperatore d'Austria. S. M. continuò il viaggio verso Sciaffusa ove devono arrivare da Zurigo l'Imperatrice e l'ex-regina di Napoli.

Marsiglia, 11.

Scrivono da Costantinopoli in data del 4 che il vapore russo il *Vladimiro* urtò e colò a fondo nel mare di Marmara un trasporto da guerra turco che era diretto per Candia. L'equipaggio ottomano perì vittima di questo accidente.

Parigi, 11.

Assicurasi che il conte di Goltz sia andato ieri a Biarritz.

Costantinopoli, 11.

Il vicerè d'Egitto è partito ieri.

Parigi, 11.

La *Patrie* smentisce le voci di cambiamenti ministeriali.

L'*Etendard* dice che la seconda seduta del Congresso di Ginevra riuscì più fredda della precedente. Garibaldi ne rimase poco soddisfatto, ed è partito questa mattina.

Vienna, 11.

La *Debatte* annunzia che i gabinetti di Francia e d'Inghilterra indirizzarono al governo di Atene una nota ricordandogli l'obbligo di rispettare la neutralità e facendogli conoscere i pericoli a cui andrebbe incontro la Grecia da una modificazione dello *statu quo*, pericoli dei quali essa soltanto sarebbe responsabile.

Ginevra, 11.

Garibaldi partì improvvisamente questa mattina all'insaputa di tutti.

La seduta del Congresso fu oggi lunga ed agitata. Dupasquier rimproverò all'assemblea i suoi attacchi contro Dio e criticò la Repubblica americana.

Domani si terrà seduta alle ore 9 del mattino.

Madrid, 11.

Un decreto reale ordina che s'istruisca un processo contro Makenna, capitano generale dell'Aragona, dimissionario, per la sua condotta durante gli ultimi avvenimenti.

Berlino, 11.

La *Corrispondenza provinciale* smentisce che il viaggio del re di Prussia a Hohenzollern abbia uno scopo politico; soggiunge che nulla è ancora deciso circa questo viaggio.

Lo stesso giornale riproduce i principali passi del discorso del granduca di Baden sotto la rubrica: *Un discorso tedesco.*

Parlando del discorso del re di Prussia, dice che il compito del Reichstag e del governo consiste nel lavorare attivamente onde sviluppare l'unità e la potenza nazionale; constata il carattere pacifico di questa missione ed esprime la propria soddisfazione per le elezioni di Flensburgo.

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1867

COMPILATO PER CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Si vende da Federico Paglieri, via del Sole n° 8 e via Maggio n° 35, e dai principali librai, al prezzo di lire 8.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 settembre 1867, ore 8 ant.

L'altezza barometrica dopo di essere diminuita per due giorni consecutivi è oggi ritornata ad aumentare di circa 1 mm. in tutte le nostre stazioni. Cielo qua e là nuvoloso. Mare calmo. Venti deboli e vari.

Pioggia sul golfo di Lione e cielo nuvoloso nel centro d'Europa.

Continua tuttora la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 11 settembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 0	mm 755, 7	mm 756, 7
Termometro centigrado	24, 8	28, 5	23, 5
Umidità relativa	64, 0	42, 0	50, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 30,0 / minima + 20,0 }

Minima nella notte del 12 settembre + 18,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Majeroni rappresenta: *Pia de' Tolomei.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Il libro dei ricordi.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 12 Settembre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 90	52 80	52 95	52 90	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 »	70 5/8	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 18[illegible]		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriera 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1525	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	43 »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 18[illegible]	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 18[illegible]	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 18[illegible]	500	123 1/4	122 1/4	» »	» »	195 »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	395 »	394 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in [illegible]	» 1 genn. 1867	[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» [illegible]	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
[illegible] Casoli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 18[illegible]		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			[illegible]	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 85	26 82
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/2	106 3/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 36	21 34
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Uno shelling in Inghilterra — 25 soldi — è povera mercede; nelle Calabrie, in Sardegna, è larga rimunerazione. I lavori in rilievo e per le dorature nei libri si compiono con ordegni speciali, in parte inventati, ed esposti da De Lacy.

Ho di già indicata l'esposizione del Museo di Kensington per tutto ciò che riguarda l'applicazione del disegno e della plastica alle arti usuali. Aggiungo i nomi di Bontell, di Jarrett, di Pugh, di Strickland, per i disegni di cose araldiche; il nome di Cooper, per i disegni di carrozze; i nomi di Heald, di Newman, per i disegni di ricami e di ornati ceramici; i nomi di Robinson, di Salmon, di Turner, per disegni di tappeti, di ornamenti, di carte dipinte a rilievo; quelli di Gould, di Martin, di Sparkers, per i modelli ed i disegni in argilla e terra cotta; quelli di Jenner, di Ortner, di Sulman, per le incisioni ad incavo o conio; quelli di Martin Thomas, di Wyon, per le incisioni e riduzioni fatte con la macchina ad incidere; quelli di Simpson miss Mary, di Ward, per manoscritti e disegni miniati su cartapecora. E ricordo le carte dipinte pompejane e ad arabeschi in oro, come nell'Alhambra, di Scott e di Cuthberson; le illustrazioni di Wyon, e di Swain; le incisioni di Landseer, quelle di Meason; il Cromwell di Graves, che ha ricevuta la medaglia d'oro; gli animali di Lewis, oltre le altre incisioni sue e quelle di Robinson; la Camera de' Comuni di Barlow; il Franklin di Geller; il ritratto di Dickens, di Richard. Infine, le carte da giuoco ed incise di Goodall. Ma non voglio entrare più addentro in questa categoria che appartiene al primo gruppo: le belle arti; avvegnachè tutti gli oggetti ed i nomi indicati qui su terrebbero degnissimamente il loro posto — e taluni lo tengono — in questa sezione.

La grande impulsione data alle scuole del disegno, all'insegnamento delle arti, alle applicazioni delle scienze; la creazione del museo di Kensington; le collezioni del Sydenham Palace; le esposizioni parziali di oggetti d'arte delle collezioni particolari, dovevano necessariamente elevare il sentimento dell'arte in Inghilterra e propagarlo, raffinando il gusto. La traccia di quest'impulsione data, di questa scossa risentita, si ritrova in tutti gli oggetti in cui l'industria ha attinenza con l'arte.

L'Inghilterra è entrata su questa via, perchè qui trovava ancora dei rivali. Come tutto il resto d'Europa, essa imita ancora la produzione antica e soprattutto quella del risorgimento; ma tutto indica in questi disegni industriali, in questi dipinti, che un tipo inglese sia per prorompere.

I Francesi si piacciono negare alla razza sassone ed anglo sassone l'attitudine, lo istinto dell'arte. Io credo ciò un'oltracotanza. Fisiologicamente parlando, osservando da anatomico e da frenologo il cervello inglese, io non so trovarci nulla che giustifichi questa incompatibilità organica. L'arte è la manifestazione palpabile di un'osservazione fine, e l'induzione di parecchie osservazioni combinate, espresse con verità, esattezza, eleganza, facilità. Cosa contiene il cervello dei popoli della razza latina che attesti questa prerogativa essere essenzialmente una loro specialità? Nulla, proprio nulla, che io mi sappia. Se la Francia e l'Italia si addissero all'arte ed alle sue produzioni nei secoli scorsi, con più alacrità dell'Inghilterra, ciò fu un risultato di due inferiorità politiche e sociali delle due nazioni continentali: il principato e la religione monarchico-autocratica. L'arte è una cortigiana parassita, che vegeta bene nelle Corti ed all'ombra della Chiesa, ma che intisichisce in mezzo ai popoli liberi, ove il salario è dato alla produzione utile, in ragione del servizio reso. Infatti, l'arte in Italia ed in Francia morì, quando questo principio economico prevalse, quando il principato e la Chiesa sentirono il soffio dei principii proclamati dalla rivoluzione del 1789. L'arte non ha ripreso a vivere in Francia che dopo il 1830, quando cioè un altro sovrano ripigliava l'imperio perduto da quelli della classe del diritto divino — il popolo. In Italia non ha rivissuto ancora dello stesso splendore come in Francia, perchè in Italia il popolo non si è ancora manifestato. Perchè dunque l'arte non nascerebbe in Inghilterra, se questo stesso sovrano l'adotta — il popolo? E notisi che l'arte in Inghilterra avrebbe uno scopo essenzialmente sociale, formando connubio con l'industria, e mettendosi al servizio di questa; che l'arte in Inghilterra sarebbe ispirata dal medesimo principio che animò la crociata del libero commercio — vale a dire la concorrenza. L'inglese diviene artista per lottare su i mercati con la Francia, — e, giudicando l'avvenire dal passato, confrontando l'Esposizione del 1867 con quella del 1851, noi portiamo la convinzione che, nell'esposizione prossima, l'Inghilterra avrà la suprémazia assoluta in questa materia e sulla Francia e sull'Italia — le due sole potenze che deve temere in fatto d'arte. I Francesi se ne preoccupano; che gli Italiani non si addormentino!

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO
IN FIRENZE

Avviso d'asta.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 ottobre 1867 si procederà in una delle sale della direzione suddetta, residente in Firenze sulla piazza dei Giudici, dal direttore delle tasse e del demanio o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente, dei due molini situati sul fiume Arno presso la Pescaja di Rovezzano, denominati della Nave e di San Michele, costituenti i lotti di n° 1 e 21 descritti nell'elenco n° 6 della provincia di Firenze, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 maggio 1866, n° 121, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'uffizio di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita sono situati nelle comunità di Bagno a Ripoli e di Rovezzano.

I prezzi di stima che devono servir di base agl'incanti dei lotti sono i seguenti:

Lotto n° 1. Molino della Nave in comunità di Bagno a Ripoli L. 66,277 27.
» » 21. Molino di San Michele in comunità di Rovezzano » 66,410 55.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200 per entrambi i lotti.

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in biglietti di banca aventi corso legale nel Regno, o in titoli del Debito Pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento.

Il liberatario, nell'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopraindicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio della direzione demaniale in Firenze, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla direzione delle tasse e del demanio in Firenze, li 4 settembre 1867.

Per il Direttore
G. Magni, reggente la direzione.

2509

Pio Istituto de'Bardi

AVVISO DI CONCORSO.

La deputazione del Pio Istituto de'Bardi, riservandosi a provvedere per l'insegnamento tecnico speciale, che forma lo scopo dell'Istituto medesimo, ha frattanto stabilito che pel mese di novembre prossimo futuro venga aperto un corso annuo *preparatorio* di lezioni serali; nel quale, a giovani artigiani che sappiano sufficientemente leggere e scrivere, si insegnino:

1° Aritmetica e geometria;
2° Geografia e cosmografia;
3° Grammatica e composizione italiana.

Ha pure stabilito la deputazione suddetta che in pari tempo si apra un corso domenicale diurno di disegno lineare e d'ornato, al quale prendano parte i giovani ammessi all'Istituto per il corso preparatorio.

La nomina ai posti di maestro, per i due insegnamenti così stabiliti, sarà fatta dalla deputazione tra i concorrenti ai medesimi in ragione dei titoli di idoneità che essi presentino; ed a tale effetto si annunzia:

1° Che il maestro per l'insegnamento preparatorio dovrà fare lezioni serali di tre ore in tutti i giorni non festivi per lo spazio di otto mesi, e godrà di un emolumento annuo di lire 2,000;

2° Che il maestro di disegno dovrà dare lezioni diurne di quattro ore in tutti i giorni festivi per lo spazio di 10 mesi, e sarà retribuito con lire 600 all'anno;

3° Che le domande di concorso ai detti due posti di maestro saranno ricevute fino a tutto il corrente mese di settembre, e dovranno esservi uniti i certificati comprovanti l'idoneità al respettivo insegnamento; non che un programma particolareggiato per l'insegnamento medesimo, a modo di saggio, nel quale si abbia riguardo allo scopo dell'Istituto, che è quello di formare artigiani morali, assennati ed istruiti nei principii delle scienze che meglio possono giovare all'esercizio dei vari mestieri e professioni.

4° Che i suddetti posti di maestro saranno conferiti per due anni, e gli eletti rimarranno soggetti a biennale conferma per parte della deputazione.

Firenze, 2 settembre 1867.

Dalla residenza dell'Istituto, via de'Michelozzi, n° 2.

Il Direttore
L. Ridolfi.

2522

AVVISO.

La Società Anonima delle Miniere dei Cavi è convocata in adunanza generale pel giorno sedici ottobre prossimo alle ore nove antimeridiane in Torino, nella casa del direttore della Società, via San Massimo, numero dieci, piano nobile, principalmente per oggetti riguardanti le stipulazioni intervenute colla Società Inglese delle miniere di Vallanzasca.

Si ricorda il prescritto dell'articolo ventuno dello statuto sociale pel quale i soci per poter intervenire all'adunanza debbono tre giorni prima della medesima depositare i loro titoli presso l'uffizio della Società, il quale è in Torino, via San Massimo, numero dieci, piano nobile, ove sarà rilasciato certificato di ricevuta del detto deposito.

La Direzione.

2526

Municipio di Sesto (Firenze)

È aperto il concorso al posto di maestra nella nuova scuola elementare femminile di Castello, coll'annuo stipendio di lire cinquecento e quartiere; non che a quello di maestro elementare della scuola serale e domenicale per gli adulti, da aprirsi pure in Castello, coll'annuo appuntamento di lire trecento.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo municipio, franca di posta e non più tardi del 10 ottobre prossimo avvenire, la loro domanda in carta bollata da centesimi 50 e munita del certificato di nascita, del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e del diploma di abilitazione all'insegnamento.

Sesto, li 7 settembre 1867.

Il Sindaco
Dott. Francesco Daddi.

2490

DIREZIONE DEL DEMANIO E TASSE DI PISA

AVVISO.

Il sottoscritto direttore, inerendo alle analoghe disposizioni del R. Ministero delle finanze, inibisce a chiunque di introdursi nella tenuta demaniale di Tombolo, posta in comunità di Pisa e Colle Salvetti, con cani, fucili, reti, od altri arnesi atti all'esercizio della caccia; ed avverte che procederà contro i trasgressori al presente divieto, in conformità delle leggi in materia veglianti.

Dalla Direzione del demanio e tasse.

Pisa, 28 agosto 1867.

Il Direttore
C. Guarducci.

2523

Comunità di Reggello (Prov. di Firenze)

AVVISO DI CONCORSO.

Istituitosi dal municipio un posto di levatrice per il borgo di Donnini, cui si assegnò l'annuo appuntamento di lire centottanta, con l'onere di assistere gratuitamente le miserabili, e di non assentarsi da quella residenza senza il permesso della competente autorità municipale, resta assegnato un mese di tempo, dalla data del presente, per le professanti l'arte ostetrica, che volessero concorrervi, a far pervenire all'uffizio comunale, franche di posta, le loro istanze in carta da bollo, corredate delle relative matricole, delle fedi di moralità, ecc.

Dalla residenza comunale, li 4 settembre 1867.

Il Sindaco
F. Gonnelli.

Il Segretario
F. Berti.

2516

BANCA TOSCANA DI CREDITO

SEDE IN FIRENZE — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1867 — ANNO IV. SECONDO QUADRIMESTRE.

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Azionisti per saldo azioni		L. 8,000,000 »
Cassa		» 2,365,874 54
Riserva metallica	L. 2,000,000 »	
Biglietti di Banca	» 305,000 »	
Argento e Rame	» 874 54	
Portafoglio		» 6,946,019 01
Firenze . . . Recapiti n° 1764	L. 6,907,650 04	
Toscana . . . » » 16	» 17,439 45	
Italia . . . » » 37	» 20,929 52	
Imprestiti sopra Pegno . . . Polizze » 91		» 403,300 »
Valori diversi		» 942,605 »
Cambiali in sofferenza		» 21,170 56
Interessi e Provvisioni		» 28,905 57
Risconti		» 47,220 86
Cambio estero		» 223,313 87
Aggio pagato sulla riserva metallica		» 83,699 45
Beni stabili		» 102,553 79
Spese generali		» 98,210 74
di Esercizio	L. 37,112 57	
di 1ª Montatura	» 61,098 17	
		L. 19,262,874 39

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 10,000,000 »
Buoni di Cassa emessi		» 6,000,000 »
Fondo di Riserva statutario		» 30,000 »
Correntisti		» 2,501,575 26
per Depositi fruttiferi	L. 1,306,121 03	
per Depositi infruttiferi	» 20,284 27	
per Conti di Banca	» 1,175,169 96	
Fondo di riserva straordinario		» 27,583 29
Recapiti da pagare		» 4,056 80
Azionisti per dividendo dell'Esercizio 1866		» 1,000 »
Utili		» 698,659 04
Risconto al 31 dicembre 1866	L. 41,784 70	
Sconti in massa	» 349,168 74	
Cambio estero	» 227,990 43	
Interessi e Provvisioni	» 79,715 17	
		L. 19,262,874 39

Visto Il Direttore
L. Ridolfi.

Visto: *I Censori*
P. Mensini. — Dott. R. Sassoli.

Il Computista
G. Angioli.

2504

REGNO D'ITALIA
R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN MANTOVA

Avviso.

Pegli effetti della legge 15 agosto 1867, n° 3848, regolamento 22 detto e relative istruzioni, dovendosi procedere alla vendita dei beni ecclesiastici qui in calce specificati e distinti in lotti nelle n° 17 tabelle già vedute ed approvate da questa Commissione provinciale, si reca a pubblica notizia che nei giorni 23, 24, 25 e 26 settembre 1867 avrà luogo dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane negli uffici di questa Regia Intendenza provinciale delle finanze l'asta od incanto mediante gara pubblica, col metodo della candela, per la vendita dei beni immobili sotto indicati al miglior offerente, se così parrà e piacerà alla predetta Commissione.

1. La vendita sarà fatta sotto l'osservanza dei capitolati generali e speciali ostensibili sino d'ora colle tabelle G descrittive e documenti relativi presso la sezione V (Culto) di questa Regia Intendenza.

2. L'ammontare del deposito a cauzione delle offerte, oltre quello per tasse di trapasso ed altro, quivi sotto indicato, deve essere corrispondente ad un decimo del valore determinato dalla tabella G e quivi sotto pure indicato; e da versarsi nella Regia Cassa locale di finanza o in numerario od in biglietti della Banca Nazionale italiana, od in titoli del Debito Pubblico, od eventualmente in quelli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

3. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

4. L'asta procederà dal primo dei giorni sopraindicati e successivamente secondo l'ordine progressivo dei lotti posti in vendita.

5. Tutte le spese d'asta, comprese quelle per la stampa dell'avviso ed inserzione dello stesso nella *Gazzetta di Mantova*, staranno a carico dei deliberatari cui saranno confiscati i depositi, procedendosi al reincanto a tutto loro rischio e pericolo se mancassero anche a taluna delle condizioni suddette.

N° progress.	Comune e luogo ove è sito lo stabile	Qualità dello stabile	Rendita censuaria	Deposito per tassa di trapasso od altro da liquidarsi	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo su cui si apre l'incanto
1	Mantova, vicolo S. Celestino, n° 37.	Casa civile composta di due piani.	L. 50 57	L. 101 41		L. 2,089 59
2	Id. contrada S. Marco, n° 1245.	Casa civile composta come sopra.	» 75 32	» 118 42		» 2,478 17
3	Id. portico Broletto, n° 570.	Bottega con retrobottega, stanza superiore prospettante il portico.	» 150 50	» 294 01		» 6,377 29
4	Id. contrada Borre, n° 1675.	Casa civile composta di due piani.	» 49 10	» 190 95		» 2,079 04
5	Id. corso Garibaldi, n° 1871.	Casa con bottega e rustici.	» 52 89	» 109 87		» 2,282 75
6	Id. contrada S. Tommaso, n° 471.	Casa civile composta di tre piani e rustici.	» 403 21	» 970 12	Livello a favore del Primiceriato di S. Andrea di annue L. 12 2).	» 21,831 27
7	Quingentole, piazza comunale, n° 3.	Casa con due piani, bottega e rustici.	» 57 30	» 144 85		» 3,082 »
8	Mantova, contrada S. Giovanni del Tempio, n° 1998.	Casa civile con tre piani e porticato.	» 208 96	» 367 82	Livello a favore della Congregazione della cattedrale di Mantova di annue L. 6 86.	» 8,064 54
9	Mantova, vicolo Montata, n° 40.	Casa civile con cantina e rustici.	» 37 07	» 94 76		» 1,937 34
10	Id. contrada Larga, n° 1479.	Casa civile composta di due piani.	» 96 44	» 149 74		» 3,193 98
11	Id. contrada Borgofreddo, n° 1065.	Casa civile con due piani.	» 56 »	» 141 21		» 2,999 11
12	Id. contrada Cicogna, n° 857.	Casa civile con quattro piani.	» 209 07	» 363 08		» 7,956 16
13	Quattroville Cappelletta.	Loghino prativo, aratorio, arborato, vitato, con casa colonica di ettari 2, 16, 60.	» 81 54	» 169 47		» 3,645 06
14	Roncoferraro, prato Canonici o Villa di Signori.	Podere costituito di due appezzamenti, coltivato a risaia, di ettari 13, 13, 90.	» 403 99	» 446 85		» 9,870 88
15	Roncoferraro, fondo Pagano.	Podere aratorio vitato con gelsi di ettari 4, 17.	» 107 77	» 188 79		» 4,082 08
16	Quattroville, Sette Terre, o Salvagne.	Podere composto di due appezzamenti di ettari 7, 87, 40.	» 197 94	» 441 34		» 9,745 »
17	Roncoferraro, Casilina, n° 48.	Possioncella in un sol corpo aratorio con viti e gelsi, risaia, prato, con casa di abitazione, di ettari 16, 58, 40	» 440 69	» 671 66		» 15,009 45

Mantova, 31 agosto 1867.

Il Reggente
G. Pertile.

2503

Estratto di provvedimento giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 29 giugno 1867 ordinò l'assunzione delle informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile nel procedimento per dichiarazione d'assenza introdotto con ricorso 24 maggio a. c. in confronto di Luigi Bianchi *quondam* Pietro dai di costui eredi presunti Carlo, Paolo, Ermenegildo ed Angiola fratelli e sorella Bianchi fu Pietro suddetto, Maria e Pietro Calvi della fu Beatrice Bianchi, e da Maria Giuseppa Galli della fu Giovanna Bianchi.

Tanto si pubblica per gli effetti di legge in ordine al detto decreto.

Milano, li 9 agosto 1867.

Avv. Cesare Cao, proc. dei procedenti.

2173

Accettazione d'eredità
col benefizio d'inventario.

La signora Elena vedova fu Jacopo Di Bosco, di Agnano, Pisa, ha oggi avanti di me accettato, come madre e legittima rappresentante di Ernestina sua e del fu suo marito figlia minore, la eredità intestata dello zio paterno Giuseppe Di Bosco, morto in questa terra li 14 agosto prossimo passato, per la quota che può spettarle, col benefizio dell'inventario.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Rosignano Marittimo.

Li 7 settembre 1867.

2511 A. Bongi.

Avviso. 2515

Con sentenza profferta dal tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, nel 30 agosto stante è stato omologato il concordato giudiciale, stipulato dal sig. Giuseppe Tosso colla maggioranza de'di lui creditori, dichiarando il medesimo scusabile e capace di riabilitazione.

Firenze, 9 settembre 1867.

Avv. Alessandro Fassini.

Avviso. 2487

A richiesta della signora Anna Zannetti vedova del fu Niccola Lami, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante di Giovanni e Vittorio del fu Niccola Lami, domiciliata in Pisa, via la Faggiola, n° 17, e perchè la medesima si propone instaurare avanti il tribunale civile di Pisa contro la erede del fu signor avvocato Giuseppe Odoardo Carega il giudizio di esecuzione immobiliare in ordine alla privata scrittura che appresso.

Io infrascritto usciere addetto al suddetto tribunale ho notificato alla signora Marichita Casanuova vedova Carega, nella sua qualità di madre legittima rappresentante di Carlotta del fu avvocato Giuseppe Odoardo Carega, di ignoto domicilio, copia fatta da me usciere della privata scrittura del 6 febbraio 1865, registrata in Livorno il 13 febbraio detto, vol. 27, n° 496, con lire 121 e centesimi 55 a Somazzi, rilasciata in forma esecutiva dal notaro dottor Stefano Spagna il 21 maggio 1867, mediante la quale il sig. avvocato Giuseppe Odoardo Carega si dichiarò debitore dei minori Lami di lire 11,100, che promise pagare in quattro rate eguali alla fine di aprile degli anni 1865, 1866, 1867 e 1868, ipotecando a garanzia della detta promessa i beni immobili constituenti la fattoria delle Guasticce ad eccezione di quelli già formanti la commenda del priorato dell'Ordine di Santo Stefano.

Fatto a Pisa li 5 settembre 1867.

L'usciere
Domenico Orlandini.

Avviso.

Per atto 11 luglio 1867, recognito Nieri, registrato a Empoli li 31 detto, il signor Cesare Lucchesi, negoziante sarto oggi domiciliato in Firenze, vendè al signor Leopoldo Lucchesi di Pontorme la taberna di spaccio di merceria e chincaglierie situata in via San Carlo di Empoli, cantante sotto la ditta Cesare Lucchesi e C°.

2521 Leopoldo Lucchesi.

SOCIETÀ MINERALOGICA DI MONTESANTO

L'assemblea generale degli azionisti di detta Società è convocata pel 7 ottobre venturo, ad un'ora pom., nell'ufficio della Società, posto in Genova, numero 26, piano 2°.

2524

Dichiarazione d'assenza.

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, in seguito al giudizio istituito dalle sorelle Camilla e Teresa Casiraghi, rappresentate dal loro avvocato Giovan Battista Alessi con sentenza 29 luglio 1867, registrata il 7 agosto in Milano al n° 8532, lib. 32, col pagamento di lire 5 50, ha dichiarato assente Francesco Casiraghi a far tempo dal 2 luglio p. p. mandando notificarsi la sentenza medesima all'ultimo domicilio del prenominato Francesco Casiraghi, situato nel comune dei Corpi Santi di Milano, borgo San Pietro, in Sala Cascina Valsolda, numero 52.

Milano, 5 settembre 1867.

2485 Giov. Batt. Alessi, avv. proc.

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

2ª denunzia di due libretti smarriti segnati di n° 15485 e 15486, col nome di Laura Barontini 1° e 2°, per la somma di lire 400 ciascuno.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sui suddetti libretti, sarà dalla Cassa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pistoia, li 7 settembre 1867. 2499

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

1ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 11425, col nome di Catani Gio. Battista per la somma di lire 864.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante

Pistoia, li 7 settembre 1867. 2500

Smarrimento.

Il sottoscritto denunzia lo smarrimento, per il canale postale, di una lettera diretta da Firenze al sig. Giuseppe Moreno, cassiere delle Stanze dei pubblici pagamenti in Livorno, contenente due *pagherò*, che uno di lire mille, e l'altro di lire it. settecento quaranta, portanti la data del 27 agosto ultimo scorso, accettati in carattere ebraico da Giuseppe Pincas nell'ordine del sottoscritto, dal quale girati al sig. Pace Prato, e da questo al signor Giuseppe Moreno, scaduti il 28 agosto detto, e pagabili in Livorno nella via Maggi, stabile n° 2. Diffida conseguentemente chiunque possa essere illegittimo detentore dei detti *pagherò*, avvertendo che sono state prese le misure opportune al dirimpetto del soscrittore dei medesimi e del di lui domiciliatario.

2528 Cesare Guglielmi.

Cassa di risparmi di Castelfiorentino.

Prima denunzia dei seguenti libretti smarriti e segnati di
N° 3132 sotto il nome di Lanfranchi Raffaello;
» 3133 Luschi Francesco;
» 3134 Venturi Anna;
» 3136 Ronchi Giuseppe, e
» 3137 Donati Pasquale, per la somma di lire 84 ciascuno.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sui libretti medesimi sarà dalla suddetta cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 settembre 1867. 2463

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. - Torino, via Saluzzo, n° 33. 2527

Avviso.

Il sottoscritto Telemaco del fu Gaetano Bianchini rende noto che per le convenzioni stipulate coi suoi fratelli nel contratto del primo maggio 1867, rogato Viscontini, qui registrato il sei detto, l'intiero magazzino e laboratorio di mosaici posto nel Lung'Arno Nuovo, n° 1, ed in borgo Ognissanti n° 2, facente già parte della eredità di detto fu signor Gaetano Bianchini, restò ad esso assegnato in conto di sua quota ereditaria, e da detta epoca in poi è andato e va per esclusivo conto del sottoscritto medesimo.

2520 Telemaco Bianchini.

Avviso. 2488

Si rende noto al pubblico che con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio, nel 5 settembre andante è stato nominato in sindaco definitivo al fallimento di Luigi Lorenzini del Ponte Buggianese, il signor Federigo Bicchi di Lucca, per cui a termini dell'art. 601 del Codice di commercio restano invitati i creditori in detto fallimento a comparire entro il termine prescritto dal rammentato articolo davanti il sindaco predetto o in questa cancelleria per rimettere o depositare i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori.

Li 6 settembre 1867.

F. Massrangeli, canc.

Avviso. 2510

Si contesta a tutti i creditori ipotecari iscritti sul patrimonio di Giuseppe Cappellini, di Piombino, che quest'ultimo con atto de'27 aprile decorso, notarialmente recognito e registrato, ha caduto all'avvocato Niccola Casoli di Pisa, di lui creditore, la indennità a contanti di lire 560 e frutti in ordine alla perizia del Genio civile governativo di quest'ultima città dei 14 maggio del corrente anno, assegnategli al seguito di espropriazione per utilità pubblica di una piccola quantità di terreno nella tenuta di Franciana, nel Piombinese, che ha servito alla rettificazione del fosso di Acquaviva.

E tale contestazione ferma stante, s'intima detti creditori ipotecari che intendono opporsi alla prenotata cessione, a comparire, volendo, avanti la prefettura di Pisa, muniti dei regolari loro titoli e documenti al giorno, nel perentorio termine di giorni otto dalla data del presente giornale, decorsi i quali verrà effettuato dalla prefettura suddetta il pagamento della prenotata indennità a tenore dell'ansidetta cessione legalmente notificatale.

Avv. Niccola Casoli.

Estratto di bando. 2431 *bis*

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 16 febbraio 1867, registrata in Firenze li 21 febbraio detto, reg. 15, foglio 99, numero 895, con lire 5 50, ed al seguito di ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del tribunale suddetto del dì 21 agosto 1867, ed

Alle istanze del sig. dottor Leopoldo Paganelli, possidente e notaro domiciliato alla Rocca San Casciano, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore legale:

Sarà proceduto alla pubblica udienza che si terrà dal tribunale stesso la mattina del dì 18 ottobre prossimo 1867 agli incanti dei seguenti immobili, cioè: un vasto fabbricato ad uso di locanda, con terreni annessi e resedi, denominato l'Osteria Nuova, posto nel popolo dell'Eremo, comune di San Godenzo, con terreni ortivi, della misura di metri quadri 774 circa, rappresentati nelle mappe catastali di detto comune, il fabbricato in sezione C, dai numeri particellari 1 e 35, articolo di stima 179, con rendita imponibile di lire 66 99, e il terreno dal numero particellare 2, articolo di stima 1, con rendita imponibile di lire 1 15, ed a cui confina: a ponente, terre Paganelli e Cheli; a mezzogiorno, Montani; a levante, Luigi Cheli; a tramontana, strada nazionale Forlivese; e tre appezzamenti di terra situati pure in detto luogo, il primo di metri quadri 1012, il secondo di metri quadri 305, ed il terzo di metri quadri 2001, stimati in tutto lire ital. 4,253 12, e gravati di lire italiane 17,3203 per tributo diretto verso lo Stato.

Espropriati tali beni a danno di Giovanni, Clorindo, Antonio, David, Valentino, Ginevra, Maria ed Anna, figli del fu Tommaso Tassinari e di Luigi Cheli, terzo possessore di detti beni, possidenti domiciliati tutti all'Osteria Nuova, popolo dell'Eremo suddetto.

E saranno i detti beni in detta udienza o nelle successive, occorrendo, liberati e rilasciati in un sol lotto al maggiore e migliore offerente, e sotto le condizioni di vendita di che nell'anzidetta sentenza del dì 16 febbraio 1867, e relativo bando del dì 28 agosto detto, al quale, ecc.

Si deduce altresì che con la surriferita sentenza del dì 16 febbraio 1867 fu aperto il giudizio di graduatoria dei creditori aventi diritto al prezzo di liberazione dei beni suddetti, fu delegato della istruzione relativa il giudice signor Massimo Freccia, e fu ingiunto ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi relativi documenti entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, e come da detta sentenza, alla quale, ecc.

Firenze, li 4 settembre 1867.

Dott. Enrico Stefano François.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.